



**MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL' UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO LADISPOLI I**

Via Castellammare di Stabia, 8 00055 Ladispoli (Rm) ☎ 06/9911108 fax 06/9948412

Distretto Scolastico XXX - Codice Meccanografico RMIC8DX005

E-Mail istituzionale: RMIC8DX005@istruzione.it – E Mail certificata RMIC8DX005@pec.istruzione.it

Sito web: www.icladispoli1.edu.it – conto corrente postale: 1009155936

Codice meccanografico dell'Istituto principale: RMIC8DX005 – Codice fiscale: 91064930588

Codice Meccanografici

Infanzia: sede "Paolo Borsellino" RMAA8DX012; sede "Rosario Livatino": RMAA8DX023; sede "Giovanni Paolo II" RMAA8DX034; sede "Via Castellammare di Stabia" RMAA8DX045- Primaria: sede "G. Falcone" RMEE8DX017; sede "G. Rodari" RMEE8DX039; sede "Giovanni Paolo II RMEE8DX04A- Secondaria di I grado: RMMM8DX016

**ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE
SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE
DEL
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA EX ART.1 COMMA 14,
LEGGE N.107/2015 -
Triennio 2022/2025**

Prot. 0002469/U del 28/09/2021 11:02

e p.c.

AL COLLEGIO DOCENTI
Al Consiglio d'istituto
Ai genitori, agli alunni Al personale ATA
A tutta la comunità scolastica
A tutti gli interessati
Atti - albo - sito

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1 COMMA 14, LEGGE N.107/2015. Triennio 2022/2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA** La Legge n. 59/1997
VISTO Il D.P.R. n. 275/1999
VISTO Il D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. in merito ai compiti e alle funzioni della dirigenza scolastica
VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
VISTA La Legge n. 107/2015, che ha ricodificato l'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999
VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
2) il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
3) il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto;
4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
VISTO il D.lgs. n. 60/2017
VISTO Il D.lgs. n. 62/2017
VISTO il D.lgs. n. 65/2017
VISTO Il D.lgs. n. 66/2017

VISTA	l'Ordinanza del MI n. 172 del 4 dicembre 2020 relativa alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria;
VISTO	il D.lgs. 82/2005, "Codice dell'amministrazione digitale";
VISTA	la normativa intervenuta durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19 dal 4 marzo 2020 ad oggi;
VISTO	Il DM 254/2012 "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione";
VISTO	il documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari", del 22 febbraio 2018, elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento;
VISTA	la Legge n. 92/2019 che ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica
VISTO	Il D.M. n. 35/2020, che ha dettato le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;
TENUTO CONTO	Dell'analisi fabbisogni elaborati dal Collegio Docenti ;
TENUTO CONTO	delle esigenze e della eventuale programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
TENUTO CONTO	delle proposte e delle iniziative che saranno promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
TENUTO CONTO	delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali...);
TENUTO CONTO	delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI, delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di <i>problem solving</i> di apprendimento strategico e metacognitivo;
TENUTO CONTO	di quanto già realizzato nella nostra istituzione scolastica, in merito alle priorità individuate nel Piano di miglioramento per il triennio precedente;
CONSIDERATE	le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;
CONSIDERATO CHE	la scuola partecipa alle iniziative di formazione del personale promosse dalla rete di scuole dell'Ambito , come previsto dal Piano triennale della formazione;
VISTO	il Piano Nazionale Scuola Digitale - PNSD;
IN ATTESA	dell'emanazione del Piano Nazionale di Formazione – PNF 2022-2025;
VISTO	il CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca 2018/2020;
VISTO	il Documento di lavoro "L'Autonomia scolastica per il successo formativo" del 14 agosto 2018;
VISTI	la Nota Ministeriale Prot. n.1143 del 17-05-2018, avente oggetto "L'Autonomia per una Scuola Inclusiva" e il documento "L'Autonomia per una Scuola Inclusiva" redatto dal gruppo di lavoro istituito con Decreto Dipartimentale n.479 del 24-05-2017

- PREMESSO CHE:**
- a) l'obiettivo del presente documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
 - b) le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - ✓ elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - ✓ adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
 - ✓ adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
 - ✓ studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- CONSIDERATO** che la libertà del docente si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto nelle Indicazioni, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli ordini di scuola, ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal successo educativo;
- RITENUTO** di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE DI

offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione

metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo)

**dirama il seguente atto di indirizzo al Collegio dei Docenti
orientativo per la predisposizione dell'Offerta Formativa per il triennio 2022-2025.**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2022-2023 e si conclude nell'anno scolastico 2024/2025.

Anche per il triennio 2022-2025 si confermano i sotto elencati obiettivi:

- Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale;
- Individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento;
- Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati;
- Orientare l'attività decisionale del Collegio dei Docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza;
- Rendere coerente il piano dell'offerta formativa a livello delle scelte curriculari ed extracurriculari;
- Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna.

Quanto finora premesso ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è, invece, responsabile il dirigente scolastico. Infatti, il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 165/2001:

- Assicura la gestione unitaria della scuola;
- Valorizza le risorse umane;
- È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali; È responsabile dei risultati del servizio;
- Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- Promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Per potere lavorare nel contesto sopra prospettato, la norma predetta attribuisce al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione, la quale deve essere coerente alla specificità del servizio offerto dalla scuola e alla sua rilevanza istituzionale. Il potere di promozione, allora, non è intrusivo delle competenze del collegio dei docenti, ma si pone come funzione di guida e di orientamento, mentre il potere di coordinamento non ha funzione meramente procedurale, ma si esplica soprattutto come messa a punto coerente e integrata di tutte le fasi decisionali e dei rispettivi organi cui le decisioni stesse competono (collegio dei docenti, consiglio d'istituto, dirigente scolastico).

Pertanto, gli obiettivi sopra individuati sono il risultato di un'attenta analisi del piano dell'offerta formativa predisposto dalla scuola per il triennio 2019-2022, e relativi aggiornamenti ed adottato dal Consiglio di istituto, dell'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento.

Infine, sulla base delle direttive della legge 107/2015 e al fine della realizzazione del PTOF, è necessario migliorare il curricolo dell'istituto non soltanto attraverso l'esercizio concreto dell'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo nell'ambito delle sezioni/classi parallele e dei dipartimenti e nuclei disciplinari, ma anche attraverso l'arricchimento delle competenze professionali e lo sviluppo di una articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa.

La criticità delle risorse umane è unanimemente riconosciuta in tutte le organizzazioni, ma certamente nella scuola ha una sua peculiarità e rilevanza che non sfugge a nessuno: la qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, ma anche la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.

Un'altra riflessione deve imporsi alla nostra attenzione: la scuola opera nell'*hic et nunc*, ma all'interno di una prospettiva che ha due polarità altrettanto rilevanti: la tradizione e l'innovazione.

In riferimento a ciò, occorre prestare una particolare attenzione alle caratteristiche generali di tutti i documenti (Piano dell'offerta formativa, Programmazione/progettazione, Rav, PdM).

Inoltre emerge la necessità di rivedere costantemente ed in modo non formale la relazione educativa con gli alunni, la comunicazione con le famiglie, la collaborazione tra i docenti dei consigli di classe.

Il Dirigente scolastico, in continuità con le azioni e le iniziative già avviate negli anni passati, determina la volontà di confermare gli obiettivi individuati e di declinarli nelle forme e nelle modalità che le nuove esigenze e i tempi impongono.

SITUAZIONE DI PARTENZA

Il triennio che si sta concludendo è stato contrassegnato non solo dall'emergenza epidemiologica, ma anche da soddisfazioni e da risultati positivi, cominciando dai risultati delle azioni di miglioramento che abbiamo intrapreso.

E' evidente, comunque, che il processo di miglioramento non può mai fermarsi, sia per il conseguimento di traguardi ancora più ambiziosi, sia per rendere ancora più significative le azioni che ci prefiggiamo di realizzare nel prossimo triennio.

Per rispondere ai bisogni educativi, formativi, didattici e sociali delle nuove generazioni, in particolare dopo l'esperienza della pandemia da Covid-19, la scuola deve:

- porsi come agenzia educativa intesa centro di aggregazione sociale soprattutto in presenza, offrendo occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e orientate all'inclusione;
- ripensare gli spazi e l'organizzazione della didattica per attività curricolari, extracurricolari ed extrascolastiche che coinvolgano la comunità e il territorio di riferimento anche sfruttando il mondo del digitale;
- diventare luogo di incontro tra sapere formale e informale, sperimentando percorsi di destrutturazione del curricolo e progettando attività interdisciplinari;

- potenziare i percorsi di didattica laboratoriale all'interno delle stesse aule ormai dotate di banchi monoposto facilmente spostabili e di lim o monitor di grandi dimensioni in cui gli studenti sperimentano esperienze di apprendimento in contesti reali;
- valorizzare in termini di "cultura educativa" competenze, interessi, conoscenze, abilità e atteggiamenti che studenti e insegnanti portano in classe da fuori.

D'altra parte, per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno.

Partendo, quindi, dall'assunto che c'è sempre da migliorare, si suggeriscono al Collegio i seguenti

INDIRIZZI GENERALI: CONTESTO, CAMBIAMENTO, MIGLIORAMENTO

Il nostro Istituto sta operando secondo i criteri e i principi di un'efficace, efficiente, trasparente e integra organizzazione, intende dare continuità - tenendo comunque conto dei cambiamenti resisi necessari con l'emergenza COVID-19 ancora in corso - all'attività svolta negli ultimi due anni scolastici, sia dal punto di vista didattico-educativo che dal punto di vista organizzativo e amministrativo-gestionale, al fine di elaborare un'adeguata proposta culturale e formativa per i propri studenti e più in generale per l'intero territorio del corleonese.

Il periodo storico che stiamo vivendo, caratterizzato da un continuo cambiamento economico, tecnologico e sociale, rende necessario non soltanto adeguare l'azione educativa e didattica dell'Istituto alle incessanti trasformazioni, ma, nei limiti delle sue possibilità, anche anticiparle, individuando e introducendo, di volta in volta, i necessari miglioramenti alla propria attività, a partire da una responsabile autovalutazione che è stata realizzata utilizzando la piattaforma del RAV proposta dal Sistema Nazionale di Valutazione che costituiranno il punto di partenza del Piano di Miglioramento della scuola.

Acquista una fondamentale importanza, alla luce dell'esperienza emergenziale ancora in corso i cui sviluppi non risultano prevedibili a causa delle diverse variabili, una nuova cultura della sicurezza all'interno della progettazione didattica generale, a partire dalle disposizioni delle Autorità competenti e di quelle definite di conseguenza dalla scuola.

Una particolare attenzione va riservata all'emotività e, più in generale, agli aspetti psicologici degli studenti, in quanto l'emergenza COVID-19, come si è potuto constatare negli ultimi due anni scolastici, genera situazioni di insicurezza, stress, ansia, timore di contagio nel corso dell'attività didattica in "presenza", difficoltà di concentrazione, ecc., per cui è opportuno fronteggiarli con gli strumenti e le risorse a disposizione della scuola, predisponendo spazi di condivisione riservati a studenti e famiglie.

Un impegno comune deve essere dunque quello di garantire il "benessere socio emotivo" degli studenti a partire da una precisa parola d'ordine: Ascoltare per condividere e decidere insieme alla luce della massima chiarezza e trasparenza.

Ascoltare le esigenze di tutti, soprattutto degli studenti più fragili e modulare le attività su queste esigenze per far sì che "quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti", individuando i tempi in base ai ritmi di crescita di ognuno.

Ascolto, condivisione, chiarezza e trasparenza contribuiscono a controllare ansia e stress; permettono di capire meglio il senso delle cose e quindi di far crescere la motivazione per lo studio, oltre che di salvaguardare la salute psico-fisica di ognuno.

Considerato quanto sopra, in modo particolare, come si è detto, l'assoluta mancanza di certezza circa gli sviluppi della situazione epidemiologica, è necessario effettuare una progettazione in vista di un auspicabile ritorno alla piena normalità, ma che nello stesso tempo non perda di vista le criticità presenti e soprattutto il rischio di possibili ricadute emergenziali in modo da non ritrovarsi impreparati.

La didattica digitale integrata è stata un'acquisizione importante che non va dispersa sia perché potrebbe rendersi ancora necessaria sia perché è un patrimonio di conoscenze e di pratiche educative che va utilizzato anche nella quotidianità della cosiddetta normalità.

PRINCIPI ISPIRATORI E STRATEGIE

✓ **Aggiornamento/Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale**

- Aggiornare/Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza del nostro istituto a partire dai piccolissimi delle sezioni primavera fino ai ragazzi delle classi terminali della scuola secondaria di primo grado.
- Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative alla riduzione della disaffezione allo studio, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio), alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
- Orientare le attività di ampliamento dell'offerta formativa al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili, al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- Realizzare atelier creativi per la scuola dell'infanzia, che migliorino le attività previste nei campi di esperienza e proiettando le stesse verso gli spazi aperti di pertinenza degli edifici.
- Aggiungere al curriculum della scuola primaria le attività opzionali aggiuntive, progettate in misura maggiore a quelle da attivare al fine di garantire agli alunni e alle famiglie l'opzione di scelta delle stesse tra quelle proposte.

✓ **Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;**

- Potenziare le pratiche inclusive, attraverso percorsi personalizzati e una valutazione formativa anche con il supporto del territorio e attraverso l'uso delle nuove tecnologie e di specifiche piattaforme digitali;
- Potenziare le competenze di cittadinanza non solo attraverso percorsi di Cittadinanza e Costituzione ma anche in modo trasversale;
- Potenziare le attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace.

✓ **Aggiornamento/Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe**

- Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di appartenere al gruppo e di socializzare). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo e cooperativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, role playing, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, compiti autentici e di realtà.
- In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte

didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.

- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, la formazione sulla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curricolo e della didattica per competenze.
- Potenziare l'apprendimento linguistico nella lingua madre in tutte le discipline, attraverso attività orientate alla lettura e all'arricchimento lessicale, alla scrittura creativa, all'utilizzo di metodologie didattiche finalizzate alla ricerca e costruzione del sapere.
- Migliorare l'apprendimento delle lingue straniere attraverso la piattaforma eTwinning e gemellaggi e partenariati con i programmi Erasmus plus.
- Potenziare le attività didattiche svolte con il supporto delle tecnologie digitali, quali la robotica educativa, la realtà virtuale e aumentata, la realizzazione di app, lo sviluppo di portali e blog in rete e in generale con un ampio utilizzo di ambienti di apprendimento virtuali e di social learning.
- Utilizzare app e attività ludiche digitali e non per potenziare la motivazione degli studenti ed orientarli verso un utilizzo sempre più consapevole delle nuove tecnologie.
- Organizzare e/o favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico e/o della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del Dirigente Scolastico.
- Organizzare e/o favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale.
- Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologico e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.

È evidente che obiettivo prioritario dell'istituzione scolastica deve essere lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea.

Perché questi obiettivi possano essere conseguiti, occorre partire da un percorso unitario, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che, a vario titolo, assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico:

1. *rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;*
2. *equità della proposta formativa;*
3. *imparzialità nell'erogazione del servizio;*
4. *continuità dell'azione educativa;*
5. *significatività degli apprendimenti;*
6. *qualità dell'azione didattica;*
7. *collegialità.*

Tutti, in questi ultimi anni, stiamo avendo la chiara percezione che il mondo attraversa una crisi globale, che non è solo economica e sociale, che non investe solo i capitali e i mercati, ma che investe soprattutto i valori, l'identità, il senso di appartenenza. Per questo nel nostro Piano dell'offerta formativa triennale non deve mai mancare un richiamo alle nostre radici ed alla nostra identità culturale Siciliana.

Oggi i giovani, che guardano al loro futuro con preoccupazione, perché la crisi globale mette in discussione ogni sicurezza sociale e dà a tutti noi un senso di precarietà, non possono che affidarsi all'impegno e alla serietà dello studio. Solo con giovani ben preparati, che hanno "teste ben fatte" parafrasando E. Morin e che sono in grado di affrontare le prossime sfide della globalizzazione, il nostro Paese potrà avere un futuro.

Il Collegio dei docenti, pertanto, è invitato a considerare:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare e integrare il ruolo dei Dipartimenti, dei nuclei disciplinari e delle Funzioni strumentali;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza certificando la stessa;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche e scientifiche;

- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio estendendo lo stesso oltre i confini nazionali: reti, accordi, progetti, protocolli, intese, partenariati;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa dovrà contenere:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il curriculum caratterizzante i tre ordini di scuola dell'istituto (infanzia, primaria e secondaria di primo grado), dettagliato in relazione all'età degli alunni e progettato tenendo conto di un'evoluzione delle competenze in verticale e con particolare evidenza per l'educazione civica;

- fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità;
- fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa - il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel Rav e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno dovrà essere compreso l'esonero/semiesonero del collaboratore del dirigente, già individuato dal dirigente scrivente;
- fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.
- fabbisogno di *infrastrutture* e di *attrezzature materiali*. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nell'aggiornamento del Piano triennale.
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, dovrà contenere inoltre:

- Il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- il Piano per la Didattica Digitale Integrata (DDI);
- Azioni volte ad attuare interventi (recupero) per prevenire e arginare il fenomeno della dispersione scolastica, innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, sostenere le "fragilità", favorire il successo scolastico e formativo di tutti gli studenti;
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
- Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti (Legge n. 107/15 comma 16),
- le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- le azioni di internazionalizzazione con le attività eTwinning e i gemellaggi digitali;
- le azioni finalizzate a garantire il rispetto delle misure previste dall'emergenza sanitaria di prevenzione dal contagio da virus SARS COV 2.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale. Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emergerà dalla rilevazione effettuata dal DirettoreSGA.

Un punto di riferimento importante è per la scuola la Rete di scuole dell'ambito di cui fa parte, per la realizzazione di attività di formazione rivolta al personale Docente e al Personale ATA.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 62/2017, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/aree/discipline;
- definizione di rubriche valutative per la valutazione delle competenze;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (a solo titolo di es. autobiografie cognitive, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolio, ecc.);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti, così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

L'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico. Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo, che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa.

L'Istituto mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza, anche attraverso:

- La valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- La valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
- La collaborazione con il territorio: con l'utenza, l'amministrazione Comunale, le Associazioni, gli Enti, le Università;
- La sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole, università, associazioni ed enti culturali e/o di volontariato per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia e di efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- Una funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- Un costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- La valorizzazione del personale;
- La condivisione delle scelte nel rispetto degli OO.CC. e degli spazi offerti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto;
- La ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- Il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard di servizio sin qui assicurati ed implementarli.

Le scelte di gestione e di amministrazione della scuola, nello spirito di una gestione unitaria dell'istituzione scolastica, sono espresse "in termini di competenza" e improntate "a criteri di efficacia, efficienza ed economicità" e si conformano "ai principi della trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità" (D. l. 129/2018, art. 2, comma 1) e vengono in gran parte esplicitate, oltre che nel PTOF, nel Programma Annuale la cui predisposizione costituisce il supporto fondamentale e indispensabile per ciò che riguarda la piena trasparenza in fatto di reperibilità e di allocazione delle risorse. Il Programma Annuale concorre concretamente al compimento della mission della scuola. Indica, tra l'altro:

- gli obiettivi da realizzare;
- la destinazione delle risorse in coerenza con gli indirizzi didattico-educativi di cui sopra;
- la sintesi dei risultati della gestione dell'anno scolastico in corso, nonché di quello trascorso;
- le entrate aggregate secondo la provenienza;
- gli stanziamenti di spesa aggregati per le esigenze del funzionamento amministrativo e didattico generale; per i compensi spettanti al personale dipendente per effetto di norme di tipo contrattuale, delle assegnazioni relative al Fondo d'Istituto e/o disposizioni di legge, per le spese di investimento e per i singoli progetti da realizzare.

Le entrate, oltre alla contribuzione volontaria delle famiglie, e ad altri tipi di contributi (Enti locali, PON, etc.), vengono calcolate in base alle comunicazioni ricevute ed ai parametri previsti da specifiche disposizioni normative, amministrativo-contabili o contrattuali.

L'Istituto, infine, dà conto di tutte le attività annualmente svolte con il Conto Consuntivo e con un'adeguata forma di rendicontazione sociale così come prevista dalla norma (DPR n. 80/2013).

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

La condivisione del percorso progettuale, che la scuola porrà in atto con il Piano triennale, non potrà prescindere da una capillare diffusione interna delle comunicazioni. In particolare, non solo dovranno essere veicolate le comunicazioni amministrative e organizzative, ma soprattutto dovranno essere condivise, anche attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale, esperienze e materiali didattici.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà avere adeguata pubblicizzazione esterna, sia attraverso la piattaforma ministeriale Scuola in Chiaro, sia attraverso il sito web della scuola.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, lo scrivente, insieme ai docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno supporto e sostegno a quanto indicato per l'elaborazione del PTOF 2022-25.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Enrica Caliendo

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 D.lgs. n. 39/1993